Gli avvenimenti sportivi

GIRO D'ITALIA: ALTRA IMPENNATA D'ORGOGLIO DEL CAMPIONE TOSCANO

Fotofinish a Trento: 1) Nencini, 2) Favero, 3) Bobet

Geminiani giunto con i 3 ha rinunciato alla volata e si è piazzato quarto a 3" - Anche ieri sul "Giro,, ha aleggiato la figura di Baldini (giunto 6°) che nessuno osa più "infastidire,, - Oggi si corre la Trento-Gardone

(Dal nostro inviato speciale)

TRENTO, 6 — *Aria di smobilitazione. Il «Giro» del '58 ha cominciato a sbaraccare a Bolzano, quando Baldini ha tagliato il nastro del traguardo.*

Guerra disse: «E' il più forte».

Magni confermò: «Gioca con gli avversari come il gatto gioca coi topi».

E Gaul: «Non c'è niente da fare...». Siccome però Guerra gli fece un paio di occhiacci, Gaul si riprese: «... comunque domani gli darò battaglia».

Brankart poi preciso: «Non sono ancora battuto».

Parole, inutili parole, quelle di Gaul e Brankart. I fatti sono un'altra cosa, come la corsa da Bolzano a Trento ha confermato.

Baldini è troppo forte per gli attuali Brankart e Gaul, i quali hanno creduto bene di restare tranquilli di non stuzzicare l'uomo vestito di rosa.

Così, Baldini si è preso una mezza vacanza, voglio dire che ha lasciato agli altri il compito di far l'andatura. Per lui tutto andava bene, era inteso che gli uomini di classifica non si dovono azzardare a mettere il naso alla finestra. Rimanessero nella pattuglia di punta e si accontentassero. Soltanto i campioni in grave ritardo, come Bahamontes, poterano andare a caccia di traguardi e di premi. Infine, lui stesso, Baldini, avrebbe liberato la «fuga buona».

Brankart, Gaul, Bobet e gli altri «assi» seguivano Baldini, agli ordini come i soldati seguono il capitano. La corsa della pattuglia dell'uomo vestito di rosa era lenta e noiosa. Era anche fastidiosa perché ci obbligava a mangiare tanta, tanta polvere. Niente d'interessante sulla montagna della Mendola, e niente d'interessante sul campo Carlo Magno, da «decisione» si aveva in discesa, l'ultima discesa della corsa, l'ultima discesa della gara. Là, dopo Andalo, Bobet, Geminiani, Favero e Nencini si lanciarano all'inseguimento di Botella che si era avvantaggiato sopra una ripida «scala». Contrariamente al solito, Baldini non replicava: anziché scatenarsi, il campione sorrideva maliziosamente.

Botella, a una mezza dozzina di chilometri dal traguardo, veniva travolto. Guerra aveva commesso l'errore di mandargli a dire di aspettare Gaul, che era in difficoltà. Bobet, Nencini, Favero e Geminiani passavano in tromba Botella e lanciati a 50 l'ora correvano alla conquista del traguardo di Trento, che era, invece a Laris.

Volata entusiasmante. Si pensava a Bobet, che ancora non ha vinto e che un premio lo merita. Ma Nencini non se la sentiva proprio di rinunciare. E Favero giuocava il tutto per tutto. Restava indietro Geminiani, restava indietro per non reggere il giuoco di Bobet, lo amico-nemico?

Nencini, Favero e Bobet irromperano, gomito a gomito, sul rettilineo del traguardo per una lotta disperata: a un occhio non esercitato sarebbero potuti apparire alla stessa altezza, sul nastro. Ma l'occhio magico del «fotofinish» non fallisce e il giudice di arrivo poteva dare la giusta sentenza: di un soffio Nencini aveva battuto Favero e Bobet. Perciò anche la diciottesima corsa passava all'archivio.

La gara è finita. Il «Giro» del '58 si è sentito stringere il collo da Baldini lassù a Boscochiesanuova. Poi, il campione ha dominato nella corsa da Levico a Bolzano. Gli «assi» proprio non se la sentirono di lottare con Baldini che scattava meglio di loro, che più audacemente di loro si arrampicava, che non perdeva di vista nessuno, che tutti raggiungeva con brevi, secche, furiose rincorse. Gli «assi» facevano presto a dichiararsi battuti e a sottostare alla legge del campione. Fatti bene i conti risultava che essi avevano tutto da guadagnare. Come Brankart, per esempio, che poteva aggiudicarsi il titolo di «arrampicatore principe» della gara e come Bobet ancora per esempio, che poteva sperare di entrare in qualche «fuga buona».

Malgrado il fuoco andare, la corsa di oggi ha fatto parecchie vittime. Il tanto atteso Moser non è manco riuscito a raggiungere il traguardo con la pattuglia degli inseguitori, e Bahamontes e Defilippis che all'inizio pareva avessero il diavolo in corpo infine si spegnevano come candele immerse nell'acqua. Deluderano anche Coletto, Pambianco e La Cioppa. Ma i due ragazzi accusarano le due botte di ieri, e Coletto perduta la «maglia», ha perduto l'entusiasmo, la voglia, le forze.

• • •

Ed eccoci al secondo tempo del combattimento alpino fra Baldini e tutti. Il primo s'è svolto ieri sulle «strade bianche» del Pordoi, del Campolongo e del Gardena, e s'è concluso come sapete: il campione ha controllato con spavalda sicurezza e con decisione estrema gli avversari, ai quali, infine, ha sferrato il colpo a sorpresa dello sprint. E' stato un duro colpo, che specialmente Bobet, Defilippis e Nencini hanno nettamente accusato.

Applausi ed evviva, complimenti. Ma non mancano le critiche. C'è, per esempio, chi sostiene che Baldini avrebbe dovuto lasciar vincere Bobet a Bolzano.

E perché?

«Perché Bobet è ancora uno ch'è meglio aver amico: non si sa mai. E poi non è bello infierire...».

Non sono d'accordo. Il traguardo di Bolzano è un traguardo prestigioso, che piace agli «assi», d'obbligo per un atleta che è in procinto di vincere il «giro». D'altra parte, Baldini s'era dimostrato di manica abbastanza larga con Brankart sui traguardi del Pordoi e del Campolongo, e con Gaul sul traguardo del Gardena. Avesse davvero intuito, Baldini sarebbe ora anche al comando della classifica per gli scalatori.

Ma lasciamo gracchiare i corvi.

E continuiamo.

Secondo tempo del combattimento alpino fra Baldini e tutti. Oggi, la grande montagna ci viene subito incontro.

Appena fuori di Bolzano si volta a destra, una freccia indica: «Passo della Mendola, Km 14,900». La strada è bella, d'asfalto. È bella, chiara, luminosa e la giornata; il sole è caldo, e sfavilla. Le rampe che portano a quota 1.363 sono secche, aspre. S'inarcano le schiene degli atleti, che tribolando salgono.

Sono 78 gli atleti ancora in gara; manca Tezza, che si è ritirato cadendo nella discesa del Gardena. E vanno di passo lento. La strada è tutto un evviva per Moser, ma Moser è giù, e nemmeno scatta. Tirano la fila i gregari di Baldini. Poi, fugge Bremoli. Nessuna reazione di Baldini. Il quale rincorre, invece, Defilippis, Fornara e Varnajo, e li acchiappa. Defilippis e Fornara non si rassegnano: ripartono con Lorono e raggiungono Bremoli. Questa volta, Baldini lascia fare.

Faggi, abeti, pini soave, deliziosa frescura. Il vantaggio di Bremoli, Defilippis, Fornara e Lorono è di 35" a metà dell'arrampicata: Baldini continua a tirare la fila della pattuglia degli «assi», che è così formata: Baldini, Nencini, Bobet, Adriaenssens, Gaul, Brankart, Iturat, Plankaert, Geminiani, Bobet, Botella, Ranucci, Bahamontes, Carlesi, Erzner, Favero, Boni, Junkermann, Manuele, De Bruyne. Non poco distante viene Coppi. C'è lotta. Brankart e Gaul non si fanno vedere.

Bremoli, Defilippis, Fornara e Lorono salgono tranquillamente, non sono disturbati. Sul traguardo di montagna, a quota 1.363, Defilippis vince la volata su Fornara, Bremoli e Lorono. Seguono, a 2'' Varnajo, Bobet, Baldini, Bahamontes, Brankart, Adriaenssens, Gaul, Botella, Geminiani, Rolland, Coppi, Nencini, Plankaert e Carlesi.

Quindi Barale, Mannelli e Pintarelli, a 55". Moser e Fallarini accusano un ritardo di 2'10". La discesa è lunga, comoda, veloce. Defilippis è scatenato, e dà l'impressione di voler schiantare tutto e tutti. E' il corpo e l'anima della fuga. Il «Cit». Il ritardo degli «assi» aumenta: 55" a Clos, dove Coppi fora e si perde.

Ancora una oretta di facile cammino. Paesaggi verdi e morbidi, laghi e laghetti di color smeraldo, panorami da presepe sui quali ci si lasciano gli occhi. Defilippis, Fornara, Bremoli e Lorono tirano via speditamente, e altrettanto speditamente avanza la pattuglia di Baldini.

Ma Geminiani rompe l'incanto: scappa in una discesa, si porta sugli attaccanti e si tira dietro gli altri, si capisce. Rientrano anche gli staccati. In velocità s'arriva così ai piedi della salita di Campo Carlo Magno, la corsa ha una staffetta: Galdeano. Sulle piste di Galdeano — che ha l'35" di vantaggio — si lancia Fornara.

Non resiste, Fornara. Allora, all'inseguimento di Galdeano parte Bahamontes.

Vien voglia di gridargli: Perché t'arrampichi se non sai scendere? Parte anche Lorono; così, son otre uomini della «Legione Straniera» di Guerra che si danno battaglia. Sul traguardo di montagna a quota 1682, Bahamontes è comodamente primo.

Gli altri inseguono in questo ordine: Lorono a 30", Galdeano a 1'30", Baldini a 2'40", Gaul a 2'45".

Quindi, nell'ordine Brankart, Adriaenssens, Bobet, Nencini, Ranucci, Botella, De Bruyne, Poblet, Erzner, Geminiani, Bremoli, Favero, Plankaert e Junkermann. A 3'20" Everaert e Fornara.

La discesa precipita. E già a Madonna di Campiglio, Bahamontes ha sulla ruota Lorono. Intanto, la pattuglia di Baldini travolge Galdeano, viene rinforzata da Everaert e Fornara. La caccia a Bahamontes e Lorono è breve: gli spagnoli tagliano il traguardo della «tappa al volo» di Tione e subito finiscono nel sacco. Rientra Tinazzi.

22 uomini in fuga nella polvere, sulle rampe che portano al lago di Molveno. Corsa asfissiata e cieca. L'«inferno bianco» è ghiaioso. Resta a terra Brankart; Everaert gli passa una ruota, e Geminiani l'aiuta a tornare nella pattuglia di punta. Da Molveno la strada s'impenna, e porta ad Andalo, a quota 1041. Fuggono Poblet e Botella; ma Poblet fora. Botella resta solo, ed è finita!

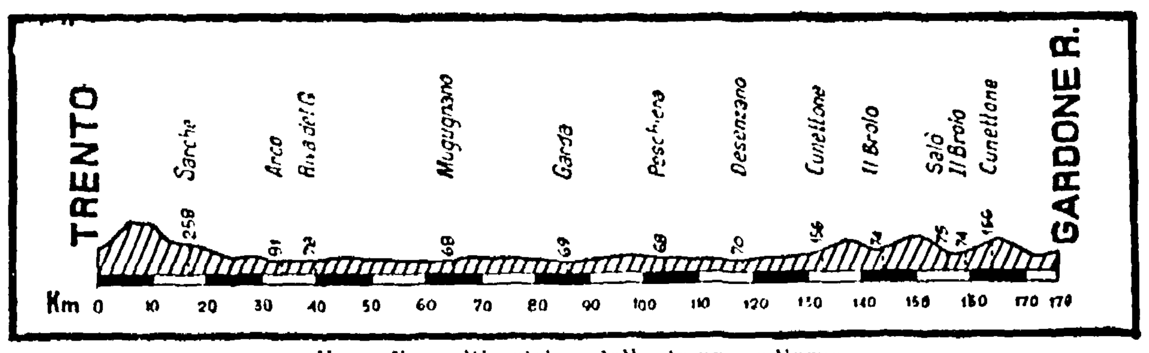
Nella discesa di polvere e sassi quel che accade nessuno lo sa. Finalmente, l'asfalto: passa Botella, e 30" dopo Bobet, Favero, Nencini e Geminiani. Quindi a 55" Baldini e gli altri, meno Erzner, Bahamontes, Galdeano, Everaert e Tinazzi. Ma Trento è in vista.

Bobet, Nencini, Favero e Geminiani prendono e lasciano Botella, e corrono a 50 l'ora sul traguardo di Laris.

Volata lunga, disputatissima; e l'esito è incerto. Nencini o Favero? Favero o Bobet? I tre uomini passano quasi contemporaneamente sul nastro, e il foto-finish decide: Nencini è primo, Favero è secondo, Bobet è terzo. Quindi, si piazza Geminiani. La pattuglia di Baldini arriva con 35" di ritardo. E lo sprint, s'intende, è di Poblet.

Ora, è proprio fatta: ora Baldini ha proprio vinto. Le due ultime tappe della «corsa rosa» divengono proprio inutili, ma fanno parte del programma, e devono essere disputate. La tappa di domani — da Trento a Gardone, Km 146 — è fantasiosa assai, e ricca, ricchissima: finisce con una «giostra», dopo che avrà percorso tre quarti del giro del Garda. Lo spettacolo è garantito.

ATTILIO CAMORIANO



Il grafico altimetrico della tappa odierna

Il serrato sprint con il quale NENCINI ha regolato FAVERO e BOBET (Telefoto)

Rinviata la scelta degli azzurri per il "Tour"

TRENTO, 6. — La Commissione professionistica dell'UVI ha rinviato alla fine del Giro la scelta della squadra per il Tour de France. Ne ha dato notizia la stessa commissione con il seguente comunicato: «Data la indecisione dei corridori italiani per quanto riguarda la eventuale partecipazione al Tour e dopo l'esposizione del Commissario tecnico dei professionisti Alfredo Binda alla Commissione professionisti, la commissione stessa ha deciso di riesaminare la situazione al termine del Giro d'Italia per prendere decisioni definitive».

Stasera all'Olimpico Lazio - Palermo (21,15)

Torna la Coppa Italia: torna a ben 16 anni di distanza dall'ultima edizione che fu disputata appunto nel 1942-43 e fu vinta proprio dalla Juventus, la squadra cioè che si presenta come la maggiore candidata alla vittoria anche nell'attuale edizione.

La maggiore candidata ma non l'unica: perché si presume che la Fiorentina, il Napoli ed il Padova tenteranno di contrastare il passo ai bianconeri come già fecero nel campionato testè concluso.

E dopo tutto non è detto che si tratti di un tentativo destinato al fallimento: le statistiche infatti stabiliscono che nelle 8 edizioni precedenti una sola volta la coppa Italia è stata vinta dalla stessa squadra che si era aggiudicata anche lo scudetto e precisamente dal Torino, il glorioso Torino di Gabetto, Mazzola, Ballarin, Maroso.

Piuttosto però qualche dubbio sorge sul conto del Napoli il quale trovandosi in uno dei peggiori gironi del torneo potrebbe rischiare addirittura di non entrare nei quarti. Il Napoli si trova infatti in compagnia della Lazio e della Roma (per non contare il Palermo): e poiché due saranno le squadre ammesse ai quarti, evidentemente ai bianco azzurri o ai partenopei o ai giallorossi toccherà la sorte di essere eliminati. Non si scappa. Facile sembra invece il compito della Juventus, della Fiorentina del Padova delle milanesi, delle genovesi e delle altre squadre di serie A: in quanto si trovano tutte in compagnia di squadre provenienti dalle serie minori. Così la Juve si trova insieme al Torino e alla Biellese ed alla Pro Vercelli, Milan ed Inter si trovano insieme al Como ed al Simmenthal, Genoa e Sampdoria insieme al Vigevano ed all'Alessandria, la Fiorentina insieme al Prato al Siena e alla Carbosarda e così via.

Si intende allora che sulla carta almeno le squadre di serie A dovrebbero entrare in blocco nei quarti in programma a settembre.

Il programma della prima giornata si divide in due turni: oggi infatti si disputeranno Triestina-Salom Ravenna (alle 15.15) e Bologna-Reggiana, Simmenthal-Inter, Lazio-Palermo e Fiorentina-Carbosarda (in notturna) mentre domani sarà la volta di Pro Vercelli-Juventus, Sampdoria-Vigevano, Padova-Venezia, Brescia-Laberossi, Marzotto-Udinese, Zenith Modena-Spal, Napoli-Roma (tutte alle 18.15) e Torino-Biellese, Alessandria-Genoa, Como-Milan (in notturna).

Inutile dire che le squadre maggiori non dovrebbero incontrare eccessive difficoltà ad incasellare l'intera posta in palio negli incontri di oggi: in particolare la Fiorentina dovrebbe approfittare del turno interno per incasellare i due punti in palio, come la Lazio che sarà spronata anche dalle difficoltà di cui è prodigo il girone. I bianco azzurri non devono assolutamente mancare all'appuntamento con la vittoria se vogliono mantenersi in corsa per entrare nei quarti.

Ed il compito non è tanto facile perché Bernardini dovrà schierare una formazione rimaneggiata in cui sarà difficile che i nuovi acquisti: Prini, Bizzarri, Tagnini riescano a trovare subito il migliore affiatamento con i «vecchi». Ecco comunque le probabili formazioni di Lazio e Palermo:

LAZIO: Lovati, Colombo, Lo Buono, Carradori, Pinardi, Pozzan, Bizzarri, Burini, Tozzi, Tagnin, Prini.

PALERMO: Forte, De Bellis, Sereni, Benedetti, Ballico, Malavasi, Biagini, Vernazza, Gomez, Sandri, Lonardi.

Ma il *"clou" della prima giornata* della coppa Italia è indubbiamente l'incontro del Vomero di domani tra Napoli e Roma, *e non solo per quanto si è detto prima* circa le difficoltà del girone in cui militano Lazio Napoli e Roma, ma anche per la vecchia rivalità tra i partenopei ed i giallorossi.

D'altra parte regna il più vivo interesse per il debutto dei nuovi acquisti: David nella Roma e Del Vecchio e Costantini nelle file dei partenopei

• • •

Ieri sera si è riunito il CD della Lazio il quale dopo aver augurato «buon lavoro» a Bernardini ha approvato gli acquisti e le cessioni fatti dalla Giunta e complimentato il prof. Sibato per la sua ottima direzione. Per Janich le trattative continuano ben avviate.

La Roma si sarebbe lasciato sfuggire anche Marchi. Sembra infatti che all'offerta di 50 milioni fatta da viale Tiziano la Juve abbia risposto rompendo le trattative.

R. F.

L'ARGOMENTO DEL GIORNO E' IL CALDO (10 GRADI A MEZZOGIORNO!)

Il tifo per i "Mondiali,, non riscalda gli svedesi

« Attenzione agli ungheresi » scrivono i giornali di Stoccolma — Il « girone di ferro » che vede in lotta Austria, Inghilterra, Unione Sovietica e Brasile

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, 6 — Fa freddo anche a mezzogiorno, quando il sole cammina lentamente sopra le nostre teste. Il cielo ha il colore dei ghiacciai della valle di Aosta.

Di sera il termometro scende e l'aria ha quell'odore metallico, pungente che preannuncia la neve. Siamo vicini al polo nord. Per gli svedesi questi sono mesi caldi, in cui è obbligatorio vestirsi di tela. I giocatori sudamericani, francesi, paraguaiani, si sono affrettati invece a comperarsi maglioni e pastrani che posano solo mentre si allenano. Il sole, che tramonta verso le 10 di sera, sfavilla nel cielo sereno, ma non riscalda. Gli osservatori meteorologici hanno assicurato gli organizzatori che avremo bel tempo per tutto il mese di giugno. Le 32 partite dei mondiali si svolgeranno all'asciutto.

Gli svedesi, per ora, non si occupano minimamente dei campionati mondiali. L'argomento dei loro discorsi è costituito dal sole e dal caldo tropicale (10 gradi sopra zero alle 3 del pomeriggio e 4 verso le 9 di sera) che stanno godendo.

Anche negli uffici per la stampa, per i telefoni, per le telescriventi si ha l'impressione che questi campionati del mondo non siano di moda, difatti gli impiegati se ne interessano il meno possibile. Alle nostre pressanti domande rispondono evasivamente, facendoci notare che siamo in molti, siamo 1800 e quindi non è loro possibile accontentare tutti. Dirò che l'organizzazione non è perfetta; in compenso i capi ufficio sanno addolcire il nostro disappunto con frasi estremamente gentili.

Non sono informati sulle faccende che ci interessano, però ce lo fanno sapere con frasi talmente cortesi da disarmare anche i giornalisti meno pazienti.

Il grosso Gunnar Nordhal, che nei ritagli di tempo ha scritto un libro sulla sua permanenza tra di noi, è un ottimo ambasciatore dell'Italia in Svezia. Il faccione del pompierone ci ha accolto al nostro arrivo a Stoccolma sorridendoci da un grande manifesto a colori invitante gli sportivi a comperare il libro su cui sono narrate le strepitose avventure del bisonte nella terra degli aranci e dei fiaschi di Chianti.

E ora brevemente, brevissimamente, vi presenteremo il panorama dei mondiali. Le 16 squadre sono state divise in 4 gruppi di 4 nazionali ciascuna. Ogni squadra incontrerà le altre tre del suo gruppo negli ottavi di finale. Le prime due verranno qualificate per i quarti di finale in cui, da questi entreranno 8 squadre. Le quattro vincenti dei quarti di finale (che verranno disputati a eliminazione diretta) si batteranno nelle semifinali e le due vincenti delle semifinali (sempre disputate a eliminazione diretta) si misureranno per la conquista del titolo.

La sorprendente vittoria dei tedeschi nel 1954 ha reso prudenti i commentatori e anche noi dal nostro angolo preferiamo evitare di far dei pronostici troppo impegnativi. Per tutte le squadre le partite più dure saranno le prime. Nel primo confronto tutti gli undici, non ancora provati dagli sforzi, saranno in grado di giocare nel miglior modo possibile e di fare sfoggio di quegli artifici tecnici che ogni nazionale tiene in serbo per occasioni di questo genere. Poi la fatica logorerà le squadre meno resistenti e i maratoneti della palla di cuoio sorpasseranno le squadre meno in fiato. Questa è una corvée cui si sta, dove non è detto debba o possa vincere il migliore.

L'esperienza svizzera ha reso sospettose le grandi nazionali ed in Svezia capita che anche il debolissimo Messico verrà accuratamente controllato. Gli ungheresi che sperano di cominciare le gare *inosservati*, sono stati individuati dai riflettori della critica specializzata, e oggi sui giornali di Stoccolma si leggeva: «State attenti agli ungheresi. Non hanno più Puskas, ma hanno [illegible] Jugoslavia. Forse sono forti come prima».

Il nostro vecchio amico Ferenc Sepesi, il radiocronista di radio Budapest, profondo tecnico di cose calcistiche, ci ha detto: «Sinceramente ti dirò che non siamo più forti come nel 1954, ma la squadra di oggi è forse più unita e combattiva di quella di allora, ha più spirito, ed è più compatta. Qui, forse le buscheremo, ma tra un paio di anni avremo dei Puskas più in gamba di quello che se ne è andato via.

Del primo gruppo fanno parte la Germania, l'Argentina, la Cecoslovacchia e l'Irlanda del Nord. I tedeschi non si fanno alcuna illusione. Con molto spirito i giornalisti tedeschi prendono in giro se stessi e i loro giocatori e gli atleti, per primi, parlano della loro squadra con lodevole modestia. Nello sport, almeno, i tedeschi pare siano diventati dei veri democratici. I cecoslovacchi recentemente hanno sconfitto i tedeschi per 3-2. Gli irlandesi del Nord sono un'incognita. Noi pensiamo che si qualificheranno gli argentini e i cecoslovacchi.

Del secondo gruppo fanno parte Francia, Jugoslavia, Paraguay, Scozia. Gli jugoslavi i quali finalmente potranno schierare il grande superasso Milutinovic, e i paraguayani, sono i favoriti del girone.

Gli svedesi, gli ungheresi, i gallesi e i messicani, uniti nel terzo gruppo, formano il quartetto meno comprensibile dei mondiali. Non si conosce esattamente la forza della nuova nazionale ungherese, imbottita di giovani, che ha un rendimento assai discontinuo, migliorato le possibilità degli svedesi, che con il ritorno di alcuni campioni espatriati in Italia come Simonsson, Skoglund, Gren, Liedholm ha irrobustito, non sappiamo come reagirà [illegible] gioco danubiano dei magiari e al gioco italo-scandinavo degli svedesi. Il Messico dovrebbe subire una severa lezione, però i giornalisti sudamericani dicono che Carbajal è un giocatore meraviglioso, e Munguja è magnifico e che Enrique Sesma Ponce de Leon sa il fatto suo.

Ed eccoci al «girone di ferro» con Austria, Brasile, URSS e Inghilterra. L'Austria è la cenerentola della compagnia, le altre tre sono corazzate di acciaio. Sono tre squadre con i polmoni di bronzo, dotate di una eccezionale impostazione di gioco, orgogliose, tenaci, combattive. Tra le tre non sapremmo quale scegliere. E non dimentichiamo il 5-0 subito dagli inglesi a Belgrado, gli inglesi sono fortissimi anche loro.

MARTIN

TOTOCALCIO

Argentina-Germania	X	1	
Cecoslovacchia-Irlanda	1	X	
Francia-Paraguay	1		
Jugoslavia-Scozia	1		
Galles-Ungheria	2		
Messico-Svezia	2		
Austria-Brasile	2		
Inghilterra-URSS	1	X	2
Alessandria-Genoa	1	X	
Como-Milan	2		
Marzotto-Udinese	X	2	
Napoli-Roma	1	X	2
Padova-Venezia	1		
Partite di riserva			
Siena-Prato	1	X	
Zenit Modena-Spal	X		

L'ITALIA IN SEMIFINALE NELLA COPPA DAVIS

A Pietrangeli e Sirola anche il doppio (3-0)

I danesi Nielsen e Ulrich battuti per 6-2, 2-6, 6-3, 6-2

COPENAGHEN, 6 — Come nelle previsioni, agli italiani sono bastate le prime tre partite dell'incontro con la Danimarca per qualificarsi per le semifinali della Coppa Davis (zona europea).

Pietrangeli-Sirola non hanno incontrato eccessiva difficoltà per battere oggi pomeriggio nel doppio i danesi Kurt Nielsen e Joergen Ulrich (fratello quest'ultimo di Torben Ulrich che ieri ha giocato il singolo con Pietrangeli) col punteggio finale di 6-2, 2-6, 6-3, 6-2.

Di gioco brillante se ne è visto ben poco. Dopo le eccellenti prove fornite ieri dai tre giocatori che hanno preso parte alla partita di oggi (come noto, Joergen Ulrich oggi ha fatto il suo debutto in nazionale) ci si attendeva di più. Troppi errori sono stati commessi. Per esempio Sirola, che il pubblico ricordava per il suo potente servizio, ha difettato proprio in questa sua specialità.

Pietrangeli e Kurt Nielsen sono stati in definitiva i migliori in campo. Quanto a Joergen Ulrich, egli ha alternato colpi spettacolosi con sbagli da principiante.

In semifinale l'Italia incontrerà la vincente di Polonia-Messico.

Nel «T. T.»

Vince ancora Surtees con la «MV» a Douglas

DOUGLAS, 6 — L'inglese John Surtees su MV Agusta ha vinto il senior Tourist Trophy, riservato alle motociclette di 500 cmc.

La gara è stata funestata da un incidente al primo giro, allorché il trentaduenne Desmond Douglas Wolff, della Rodesia del Sud, nella discesa alla fine del giro e viaggiando a 100 miglia orarie, ha perduto il controllo della sua Norton ed è andato a sbattere con estrema violenza contro un palo telegrafico. E' morto sul colpo.

Ecco la classifica del senior Tourist Trophy, riservato alle 500 cmc: 1) J. Surtees (G.B.) su MV Agusta, che copre i km. 425 in 2.40'39"8, alla media di km. 158,70; 2) R. Anderson (GB) su Norton, 2.46'6", media 153,50; 3) R. N. Brown (Australia) su Norton 2.46'22"2; 4) D. Minter (GB) su Norton, 2.47'3"6; 5) D. V. Chadwick (GB) su Norton, in 2.47'15"4.

Vittoria di forza di Gonio nel Premio Mole Adriana

Trottando i 2020 metri della prova sul piede di 1'24"2 al chilometro Gonio ha vinto di forza il Premio Mole Adriana (lire 687.500) prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori.

1. corsa: 1) Stricciolo, 2) Calvero, 3) Bombardiere. Tot. V. 69, P. 35, 18, 15, Acc. 134.

2. corsa: 1) Sciarada, 2) Beloro, 3) Tuzia. Tot. V. 22, P. 15, 54, 30, Acc. 438.

3. corsa: 1) Cesura, 2) Veltro, 3) Fioresina. Tot. V. 44, P. 20, 23, 42, Acc. 161.

4. corsa: 1) Negus, 2) Belinda. Tot. V. 47, P. 21, 69, Acc. 203.

5. corsa: 1) Jou, 2) Elicona. Tot. V. 19, 14, 15, Acc. 41.

6. corsa: 1) Gonio, 2) Giudice. Tot. V. 27, P. 14, 18, Acc. 66.

7. corsa: 1) Rostro, 2) Pratolino, 3) Nudista (parità). Tot. V. 14, P. 12, 13, 14, Acc. 29-34.

8. corsa: 1) Germo, 2) Merlo, 3) Buccia.

• • •

La riunione di stasera all'ippodromo di Villa Glori si impernia sul Premio Arco di Tito dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 2050 metri.

La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: *Buccia, Sancu*; 2 corsa: *Ereditiera, Sciarada*; 3 corsa: *Zipolo, Liston, Orcagna*; 4 corsa: *Balabang, Tubo, Belinda*; 5 corsa: *Pollaiolo, Usbergo, Priverno*; 6 corsa: *Ordinatore, Niger, Squillo*; 7 corsa: *Briand, Inulto, Brahms*; 8 corsa: *Vanesio, Eugenia Oneghin*.

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

1) NENCINI GASTONE (G.S. Chlorodont) che percorre i km. 183 della tappa Bolzano-Trento in ore 5.39'49" alla media di km. 32,311; 2) Favero s.t.; 3) Bobet s.t.; 4) Geminiani a 03"; 5) Poblet a 31"; 6) Bruyne; 9) Junkermann; 10) Brankart; 11) Lorono; 12) Ranucci; 13) Botella; 14) Gaul; 15) Fornara; 16) Plankaert, stesso tempo; 17) Brenioli a 2'48"; 18) Pintarelli; 19) Tinazzi; 20) Moser; 21) Ernzer s.t.; 22) Bahamontes a 4'37"; 23) Benedetti a 5'43"; 24) Gismondi; 25) Barale; 26) Catalano, s.t.; 27) Galdeano a 7'37"; 28) Everaert a 8'05"; 29) Azzini a 14'35"; 30) Maule; 31) Pellegrini; 32) Dall'Agata; 33) Fabbri; 34) La Cioppa; 35) Fallarini; 36) Coppi; 37) Varnajo; 38) Carlesi, stesso tempo; 39) Keteleer a 16'44"; 40) Gouget a 17'06"; 41) Defilippis a 18'21"; 42) Baffi a 20'25"; 43) Assirelli; 44) Mancini s.t.; 45) Pettinati a 21'36"; 46) Fantini; 47) Boni; 48) Mannelli; 49) Iturat; 50) Coletto, s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) BALDINI 82.12'48"; 2) Brankart a 4'17"; 3) Gaul a 6'07"; 4) Bobet L. a 9'27"; 5) Nencini a 10'16"; 6) Poblet a 11'18"; 7) Lorono a 12'12"; 8) Geminiani a 13'12"; 9) Fornara a 14'13"; 10) Moser a 15'; 11) Adriaenssens a 15'25"; 12) Ranucci a 15'46"; 13) Junkermann a 16'34"; 14) Barale a 18'57"; 15) Botella a 20'44"; 16) De Bruyne a 21'55"; 17) Bahamontes a 22'35"; 18) La Cioppa a 24'37"; 19) Tinazzi a 29'; 20) Fallarini a 30'11"; 21) Plankaert a 32'32"; 22) Coletto a 32'33"; 23) Pettinati a 34'17"; 24) Baffi a 38'11"; 25) Boni a 38'22"; 26) Dall'Agata a 41'20"; 27) Pambianco a 41'25"; 28) Azzini a 43'53"; 29) Keteleer a 44'03"; 30) Catalano a 46'59"; 31) Carlesi a 50'30"; 32) Coppi a 58'14"; 33) Ernzer a 59'39"; 34) Defilippis a 1.03'11"; 35) Favero a 1.14'01"; 36) Lampre a 1.17'44"; 37) Benedetti a 1.18'58"; 38) Galdeano a 1.19'48"; 39) Pellegrini a 1.22'55"; 40) Martin a 1.24'51"; 41) Milesi a 1.25'00"; 42) Mallejac a 1.26'14"; 43) Bartolozzi a 1.26'38"; 44) Menini a 1.27'34"; 45) De Gasperi a 1.29'56"; 46) Brenioli a 1.31'01"; 47) Maule a 1.32'26"; 48) Fantini a 1.31'16"; 49) Pintarelli a 1.35'03"; 50) Falaschi a 1.39'48"; 51) Ferlenghi a 1.40'48"; 52) Fabbri a 1.41'32"; 53) Iturat a 1.43'58"; 54) Rolland a 1.53'16"; 55) Derycke a 1.54'15"; 56) Everaert a 1.54'29"; 57) Zagano a 1.59'11"; 58) Carizzoni a 1.59'40"; 59) Massocco a 2.03'01"; 60) Costalunga a 2.07'10"; 61) Mancini a 2.08'32"; 62) Mannelli a 2.10'09"; 63) Brandolini a 2.11'05"; 64) Piscaglia a 2.13'40"; 65) Padovan a 2.15'51"; 66) Assirelli a 2.16'15"; 67) Gismondi a 2.20'30".

Il G. P. della Montagna

La classifica finale

1) Brankart p. 45; 2) Baldini 39; 3) Gaul 38; 4) Bahamontes p. 37; 5) Defilippis 19; 6) Lorono 15; 7) Zagano e Galdeano 13; 9) Fornara 7; 10) Fallarini e La Cioppa 6; 12) Baffi, Moser, Menini e Plankaert 5; 16) Fantini, Ranucci e Poblet 3; 19) Tinazzi, Pettinati, Derycke, Carlesi, Pambianco, Junkermann e Varnajo 1.

TOTIP

I. CORSA	1	
	2	
II. CORSA	X	2
	2	X
III. CORSA	1 1	2
	2 X	1
IV. CORSA	1	
	2	
V. CORSA	X	1
	1	X
VI. CORSA	1	1
	2	X

Dal cantiere dei mondiali

● **GLI ARGENTINI «FRATERNIZZANO» CON LE SVEDESI** — La polizia svedese è dovuta intervenire per allontanare un gruppo di ragazzette di età variante fra i 12 ed i 17 anni che avevano fatto irruzione nel campo dove si allenavano i calciatori argentini. Un giocatore era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e lo stavano baciando a forza. Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore.

I dirigenti della squadra hanno lamentato che le ragazze continuano ad assediare i giocatori e fanno di tutto per avvicinarli, parlare e, possibilmente, amoreggiare con loro.

● **VARATA LA FORMAZIONE TEDESCA** — Sepp Herberger ha annunciato la formazione germanica che domani incontrerà gli argentini: **Herkenrath, Stollenwerk, Juskowiak, Eckel, Erhardt, Szymaniak, Rahn, Walter, Seeler, Schmidt, Schaefer.**

● **GLI INGLESI CONTRO L'URSS COME A MOSCA** — La nazionale di calcio inglese ha reso noto che scenderà in campo domani contro l'URSS con la medesima formazione che il mese scorso pareggiò a Mosca (1-1) e cioè: **Mcdonald, Howe e Banks, Clamp, Wright e Slater, Douglas, Robson, Kevan, Haynes e Finney.**

● **FRATTURATA LA MASCELLA AL BRASILIANO ORECO** — Il terzino sinistro brasiliano Oreco, che si è fratturato una mascella due giorni fa durante un allenamento contro una squadra svedese, non potrà partecipare ai campionati del mondo di calcio. Dovrà infatti rimanere a riposo per un mese.

● **QUATTRO GOAL DI JOHN CHARLES** — John Charles detto il «gigante gentile», ha segnato oggi quattro dei 19 goal inflitti dalla squadra del Galles alla «Saltsobaden» in una partita di allenamento. I gallesi hanno chiuso a rete inviolata.

Cavalleggeri-Centocelle 2-0

CAVALLEGGERI: De Luca; Vitale, Segus, Claviano, Fiorito, Fantozzi, Pelloni, Mariotti, Zuccoli, Lattanzi, Piatto.

CENTOCELLE: Berardi, Piccioni, Benedetti, Mezzanotte, Camillo, Colombo, Zacconi, Baragatti, Prenna, Bonecristiani, Ceroni.

ARBITRO: Ciferri.

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Mariotti, nella ripresa al 32' Zuccoli.

DI TURNO LE COPPE

Da Solna a Sandviken, da Norrkoping a Göteborg, a Malmö, ad Halmstad, a Uddevalla, la Svezia sta vivendo il suo grande momento calcistico nella imminenza della disputa dei mondiali in programma con l'8 giugno per i primi ottavi di finale.

Inghilterra, URSS, Brasile, Jugoslavia, Svezia, Ungheria, partono come favorite d'obbligo, ma anticipare pronostici, in tal senso, è quanto mai aleatorio. Altrettanto arduo si presenta un pronostico sulla Coppa Italia che domenica prossima avrà una nuova e interessante edizione.

Sul programma dei mondiali e sulle prime dirette eliminatorie di Coppa Italia, il Totocalcio ha approntato la quarantesima scheda della stagione proprio perché questi avvenimenti non potevano essere ignorati dagli sportivi e dai pronosticatori italiani.

Oltre il campionato di calcio italiano, oltre l'ultimo atto del campionato svizzero, il Totocalcio continua, e riserva ancora a tutti i suoi affezionati giocatori, con le occasioni di fare «tredici», circa un miliardo di premi.

I pronostici sulla Coppa del Mondo e sulla Coppa Italia appaiono ardui e difficili sulla carta, ma appunto per questo si presentano forieri di milioni, quei milioni che in un'alternanza di schede sulla Coppa del Mondo, sulla Coppa Italia, sul Giro di Francia, continueranno, con cronometrica regolarità, sino al 18 luglio.